

Iraq, bilancio di 3 anni.
«La debacle irachena dovrebbe servire come lezione»



umiliante per le future generazioni di leader americani, anche se con un po'

di umiltà sarebbe bastato guardare indietro al Vietnam»

The New York Times, 19 marzo

L'editoriale

FURIO COLOMBO

Tribunale speciale

Triste - ma anche pericoloso - il tramonto di un uomo che concepisce soltanto yesmen e applausi deliranti, esige solo la falsa adorazione e la conveniente sottomissione, non sa nulla delle cose che dice di sapere, soprattutto non sa governare perché ha passato cinque anni a occuparsi di se stesso, dal look ai processi, dalla autocelebrazione ai bilanci della propria azienda, la sola arricchita sotto questo governo. E, alla fine, la scenata furibonda dal palco della Confindustria. Ha detto il vice presidente Pininfarina: «E' in uno stato di confusione. Per dire o per fare qualcosa di utile, è necessario conoscere la realtà». Ecco un bel problema quando si blocca la libertà di informazione. Il primo a non sapere più che cosa succede, è il dottor Berlusconi. Esige che gli diano del Lei. Grida dal bunker di irrealtà che si è costruito e in cui si è isolato. Vuol far saltare il ponte tra governo e imprenditori, dopo aver fatto saltare il ponte tra governo e lavoro. Nel clima concitato in tanti si danno da fare per distruggere gli ultimi ponti della credibilità, dell'onore e della buona reputazione italiana. C'è il sabotaggio del ministro della Repubblica Calderoli che di proposito insulta l'intero Islam, sperando di provocare una rivolta (e in Libia ottiene 14 morti e la distruzione del Consolato italiano). E c'è un altro ponte che salta, quel che resta del rapporto con l'Europa. Di nuovo un ministro della Repubblica si fa avanti e dichiara «naziste» le leggi olandesi sulla eutanasia. Il ministro italiano, abituato a governare senza freni, senza conoscenza di causa, senza rispetto, e dunque senza senso di responsabilità per il proprio Paese e la propria funzione, ha provocato il più grave caso diplomatico da quando esiste l'Unione Europea. E' toccato a Daniele Capezzone di rappresentare rispetto, decenza, normalità psicologica, poiché per fortuna Capezzone era accanto - o meglio di fronte - al ministro della Repubblica in quel dibattito. Ma Capezzone è soltanto un cittadino, un candidato e il leader, insieme con Boselli, della «Rosa nel Pugno», un partito schierato con l'Unione per riportare l'Italia in zona di tolleranza e di serietà.

segue a pagina 27

Gli industriali temono per la democrazia

Dopo l'aggressione di Berlusconi al convegno di Vicenza, il vertice di Confindustria lancia un allarme senza precedenti: «C'è un tentativo prepotente di delegittimarci» Polemiche sulla claque del premier. Fassino: «È un uomo arrogante e disperato»

Staino



«CAPITAN UNCINO A VICENZA»

Il commento

I PERICOLI DELL'AGONIA

RINALDO GIANOLA

Gli ultimi giorni del berlusconismo agonizzante sono i più pericolosi per il Paese, le istituzioni, persino per quelle categorie sociali che dovrebbero essere maggiormente in sintonia con il premier. Lo show di Berlusconi a Vicenza non è stato un incidente: è stato un formidabile spot elettorale, strumentalizzato perfettamente dai tg di regime che hanno persino censurato le dichiarazioni del presidente degli industriali. È stata un'aggressione premeditata ai vertici della Confindustria accusati di essere compagni di strada della sinistra.

segue a pagina 27

L'IRRUZIONE Lo sconcertante show del capo del governo, con minacce e insulti contro imprenditori, magistrati e giornalisti, è l'ennesimo passaggio di una campagna elettorale senza regole. Montezemolo reagisce con fermezza ma i "berluschini" tentano di delegittimarlo

Di Giovanni e Faccinotto alle pagine 2 e 3

Intervista/1

PIERLUIGI BERSANI

«UN'OPERAZIONE DA CAUDILLO SUDAMERICANO»

Matteucci a pagina 2

Intervista/2

DIEGO DELLA VALLE

«STA MALE, LA FAMIGLIA LO AIUTI»

Bucciantini a pagina 3

PROTESTA IL CDR DEL Tg1

Censurato Montezemolo, bufera su Mimun



Lombardo a pagina 4

Antimafia Rai: tagli a film su Provenzano

DOPO LE ELEZIONI E senza i pentiti che chiamano in causa Berlusconi e Dell'Utri: così andrà in onda «Il fantasma di Corleone»

■ Tagli di 24 minuti per l'edizione italiana del film di Marco Amenta che in Francia, Germania e Belgio hanno visto in versione integrale.

Solani a pagina 13

L'intervista

GIULIANO AMATO

«UNA SCINTILLA E L'ITALIA RIPARTIRÀ»

Fruletti a pagina 7

OGGI
Allegato a l'Unità l'inserto con le liste e i candidati alla Camera dei partiti dell'Unione

Memorandum
Economia

DOMANI 21 MARZO

Le liste e i candidati al Senato saranno allegati al numero in edicola

LUNEDÌ 27 MARZO



FRANCIA

Sindacati con gli studenti: pronti allo sciopero

SABATO IN PIAZZA erano 530mila, come dice la polizia, o il triplo, come dice la Cgt? La sostanza non cambia: la protesta contro il contratto di primo impiego cresce. Gli stati maggiori hanno inviato «un ultimatum di 48 ore» a Dominique de Villepin: o ritira il Cpe, oppure «si cambia marcia»: sarà sciopero generale.

Gianni Marsilli a pagina 11

F1, IN MALESIA LA TIGRE È FISICHELLA



Basalù a pagina 14

Noi & Loro

MAURIZIO CHERICI

San Bondi alla guerra santa

L'IMPEGNO più difficile di una campagna promozionale è trasformare «la barba di granoturco in seta». Imbrogliare per convincere i compratori-elettori che ogni parola d'ordine è stata pensata in funzione del loro benessere. O della salvezza dell'anima, come ha immaginato il neocatecumenismo Sandro Bondi resuscitando i Comitati Civici che nel 1952 dovevano «salvare l'Italia dal comunismo». Comitati creati attorno a pilastri al di sopra di ogni sospetto: parroci e religiosi. In quel 1952 Papa Pacelli e la Confindustria richiamavano all'ordine i nuovi protagonisti di un cattolicesimo la cui inquietudine anticipava il Concilio Vaticano II. Obbedienza assoluta oppure solitudine con rigore di esilio. Voltano le spalle alla proposta di Luigi Gedda, scegliendo un certo deserto, Guido Carretto, Giorgio La Pira, Arturo Paoli, Davide Turollo, non moltissimi altri. Ed eccoci ai nostri giorni: con la nostalgia per gli anni Cinquanta: Forza Italia prova a rilanciare l'adunata dei preti crociati da impegnare nella guerra santa.

segue a pagina 26



Aderisci ai Democratici di Sinistra

Info: 848 58 58 00

www.dsonline.it

io ci credo

Dai forza alle tue idee. Sostieni i Ds: c/c postale n. 40228041

Causale: Campagna di sottoscrizione "io ci credo"

Destinatario: Democratici di Sinistra - Direzione via Palermo, 12 - 00184 Roma



www.dsonline.it

Info: 848 58 58 00